

**Università e scuola
Si ricomincia**



**Donatella Murtas
Federica Grandis**

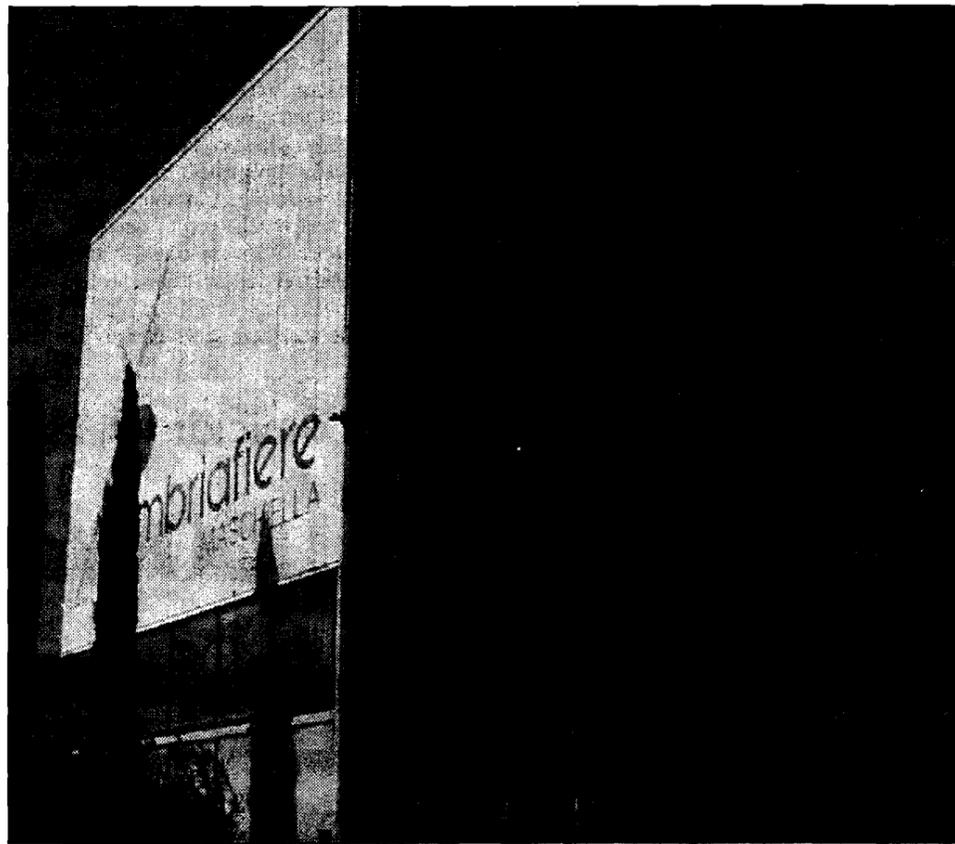
PERUGIA - Sono partiti in delegazione dall'Università di Perugia a bordo di furgoncini guidati dagli autisti. Giornata intensa quella di ieri, vigilia delle prove per accedere alle facoltà a numero chiuso. Si comincia oggi, in tutta Italia. E quindi anche in Umbria. Impegnati nel viaggio, i presidenti dei corsi di laurea di Medicina e chirurgia e di Odontoiatria, i professori Pier Francesco Marconi e Giacomo Urbani, accompagnati da alcuni funzionari dell'ateneo. Destinazione per tutti: il Cineca di Bologna per ritirare i blindatissimi plichi con i test. Uno per ciascun allievo che da oggi si cimenta con i quesiti.

Perché è proprio a Bologna, al Consorzio interuniversitario (il Cineca è formato da 32 atenei, Cnr, Miur e Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica) che si preparano i test di ammissione. Uguali per tutti gli aspiranti studenti universitari che vogliono entrare nelle facoltà italiane "chiuse". Fanno eccezione le "Professioni sanitarie" (infermieri, logopedisti, tecnici di laboratorio etc.). Per le quali il Cineca ha redatto test destinati ai soli corsi perugini, le cui prove si terranno martedì

Al via oggi le selezioni per chi vuol frequentare le facoltà a numero chiuso

Il drappello degli aspiranti medici

Quasi 1200 giovani al Centro Fiere di Bastia Umbra



9 settembre. "Tutto si svolgerà nella massima garanzia di sicurezza e trasparenza" assicura il preside di Medicina e chirurgia, il professor Adolfo Puxeddu, che proprio da novembre comincia il nuovo mandato dopo la riconferma plebiscitaria della facoltà alla sua carica.

Due conti sul drappello che busca

alle porte dell'Università di Perugia e della sede di Terni spiegano il ricorso ai capienti e comodi furgoncini accademici. Sono 1189, infatti, gli aspiranti medici (200 posti più altri 20 riservati a giovani extracomunitari) e 130 i giovani che vorrebbero diventare odontoiatri, ma solo quattro saranno ammessi dopo le

prove che si terranno domani, giovedì 4. Ogni plico contiene ottanta quesiti di cultura generale e di materie specifiche, naturalmente diverse a seconda degli accessi. Sede delle prove di oggi e domani le vaste sale del Centro Fiere di Bastia Umbra. Spiega il preside Puxeddu che una commissione nominata dall'Univer-

**I plichi dei test
arrivati
da Bologna:
in furgoncino
con i prof**

**Il Centro Fiere
di Bastia Umbra**
Mobilitati vigili urbani,
carabinieri e Croce Rossa
per lo svolgimento
delle prove di selezione

**Ogni allievo
ha un codice
a barre, estratti
a sorte i posti
alle scrivanie**

estratta a sorte. Tutti gli elaborati saranno poi inviati al Cineca, che provvederà alla correzione tramite lettura elettronica, quindi in forma rigorosamente anonima. Mobilitati i vigili urbani di Bastia Umbra per sovrintendere il traffico, i carabinieri per la sorveglianza interna. E pure la Croce Rossa per il presidio sanitario.

Numeri più modesti per entrare a Veterinaria. Trecentosessantatré giovani (solo uno extracomunitario) che si contenderanno gli ottantaquattro posti disponibili. Le prove il 5 settembre. Selezioni anche per il corso di Ingegneria-Architettura. Centoquarantasei allievi per ottantacinque posti, più cinque riservati a extracomunitari. I test l'8 settembre nella sede della facoltà perugina. Anche per loro ottanta quesiti. Le materie? Logica, matematica e fisica, storia, disegno. A preparare i quesiti sempre il Cineca, che è il maggior centro di calcolo in Italia, uno dei più importanti a livello mondiale. Con più di trecentoquaranta dipendenti, opera nel settore del trasferimento tecnologico, con servizi avanzati di "information technology". Un collegamento prezioso tra i mondi dell'accademia, della ricerca, dell'industria e della pubblica amministrazione.

Ecco gli istituti che hanno "sfiorato" il tetto del ministero Carolibri, la mappa degli aumenti

PERUGIA - Famiglie e consumatori alle prese con il caro-vita: in attesa dell'autunno caldo, a settembre ecco che si affacciano nuovi rialzi per i bilanci familiari. Da un'indagine svolta da Altroconsumo - associazione che conta oltre 300.000 iscritti - emerge l'ultimo "salasso" in ordine di tempo: il carolibri. Un'emergenza in verità non omogenea sul territorio nazionale, ma che in Umbria, sempre secondo Altroconsumo, tocca da vicino gli alunni di alcuni istituti scolastici perugini.

L'associazione Altroconsumo ha avviato un'inchiesta - regione per regione - sui

costi della dotazione libraria. "La scuola di tuo figlio sfiora i tetti di spesa?", è la domanda da cui ha preso le mosse l'indagine. Risultato: nelle 72 sezioni perugine analizzate, il 38% non ha rispettato i limiti di spesa fissati dal ministero dell'Istruzione.

Il 38% di sfioramento registrato a Perugia colloca il capoluogo umbro al di sotto della media nazionale (46%). Nella parte degli istituti più esosi spiccano il liceo classico "Mariotti" e il liceo scientifico "Alessi".

Al "Mariotti" il numero più elevato di sfioramenti, registrati in otto sezioni: 1A,

1B, 1D, 1E, 1F, 1G, 1H e 1L. Più contenuti i rialzi al liceo "Alessi", registrati in quattro sezioni: 1B, 1E, 1F, 1G.

In linea con le direttive del ministero dell'Istruzione figura invece l'Istituto "Vittorio Emanuele II" di piazza A. Frank. Variato e con sfaccettature diverse il quadro dei rialzi negli otto istituti di scuola media presenti nel capoluogo. In quattro di essi gli aumenti, se ci sono stati, sono rimasti nella norma.

Al di sotto del budget per la dotazione libraria rientrano: il "Don Bosco", il "Papolini", il "Foscolo" e il "Volumnio" di Ponte San Giovanni.



Inflazione Anche in Umbria famiglie colpite dal rialzo dei prezzi

Colpite dai rialzi invece le famiglie degli alunni di quattro scuole medie. "Regina" degli sfioramenti la "Pascoli" di Madonna Alta con 7 sezioni al di

sopra dei limiti di spesa. Sforamenti registrati anche al "Grezzi" di S.Sisto, al "S. Paolo" e al "Bonazzi Lilli" di Ponte Felcino.

Sono aumentate del 15% le segnalazioni arrivate all'Adoc per pacchetti fantasma, rincari dei prezzi stabiliti e qualità scadente dei servizi

Ritorno al lavoro o a scuola dopo una vacanza bluff



Vacanze rovinate Per molti umbri sono state un incubo

PERUGIA - Finita l'estate è tempo di bilanci sulle vacanze.

A farli ci ha pensato il telefono Pit. Pronto intervento turista attivato dall'Adoc che, nei mesi di luglio-agosto, ha raccolto un numero significativo di segnalazioni con un quadro dei principali disservizi e disagi che il turista umbro ha incontrato sia in Italia che all'estero nel corso delle sue vacanze estive.

"Aumentato del 15 per cento - si legge in una nota dell'associazione - il numero delle segnalazioni fornite dai consumatori, per un totale di 58 chiamate arrivate da quasi tutta la regione con una tendenza particolare da Perugia dove si è concentrato il 60 per cento delle chiamate. Il 26 per cento del-

le segnalazioni ha riguardato disservizi del traffico aereo relativi a ritardi, cancellazioni di voli e smarrimento bagagli. Sono altresì giunte, sebbene in percentuale inferiore, circa l'8%, segnalazioni riguardanti ritardi e disservizi dei treni nazionali.

Ma la percentuale maggiore (circa il 30 per cento) delle segnalazioni ha riguardato reclami sulla qualità di servizi delle strutture ricettive, inferiore rispetto alle aspettative e a quanto indicato dalle agenzie e dai cataloghi informativi. I turisti si sono ritrovati a trascorrere le vacanze in hotel di categoria inferiore rispetto a quella prevista dal pacchetto acquistato, o hanno ricevuto servizi, in termini di pulizia e ristorazione, non conformi

alla categoria a cui dichiaravano di appartenere".

Problemi anche per agenzie di viaggi e prenotazioni effettuate online. "Circa il 7 per cento delle telefonate ha riguardato casi di comportamenti poco professionali delle agenzie di viaggi che hanno richiesto caparre eccessive rispetto al valore del viaggio prenotato o che hanno comunicato solo informalmente e senza fornire le dovute informazioni al turista le variazioni del programma e del prezzo di viaggio.

Da sottolineare che circa il 17% delle chiamate è stato relativo ai disservizi riscontrati in strutture scelte e prenotate dal consumatore su internet, che non presentavano le medesime caratteristiche in-

dicate sul sito: a questo proposito, emblematico è il caso di un gruppo di giovani che ha prenotato su internet un appartamento in Salento e all'arrivo ha riscontrato la presenza di un "rustico" non ancora completato. Sono infine giunte numerose segnalazioni (il 12% del totale) riguardanti incrementi dei prezzi, soprattutto di generi alimentari, nelle località turistiche a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro. Da segnalare infine il caso di un giovane che, a meno di 20 giorni dalla partenza per il Brasile, si è visto comunicare telefonicamente dall'Agenzia che il pacchetto aveva subito un aumento di 200 euro rispetto al prezzo originario per "aumento costo carburante".